

IN CALABRIA *Professioni con equo compenso*

DI MICHELE DAMIANI

In Calabria l'equo compenso vale anche per i privati. Il Consiglio regionale, infatti, nella seduta del 31 luglio scorso, ha approvato una legge regionale che tutela i professionisti nei rapporti di lavoro verso committenti privati, in particolare per quanto riguarda i compensi a loro destinati. «La presente legge ha come oggetto la tutela delle prestazioni professionali rese sulla base di istanze presentate alla pubblica amministrazione per conto di privati cittadini o imprese», si legge nel primo articolo della disposizione. Questa forma di tutela è garantita attraverso la definizione di una «dichiarazione di pagamento», un documento che ogni professionista dovrà presentare all'amministrazione competente pena il mancato avvio del progetto in questione. La dichiarazione dovrà contenere il numero e l'importo della fattura che il professionista ha emesso per realizzare la progettazione di un qualsiasi intervento, azione preliminare alla realizzazione del progetto stesso. Senza la consegna di questo documento, il piano non sarà approvato dalla regione. Oltre a permettere un controllo sull'entità del compenso percepito, verso il quale l'amministrazione dovrà stabilire se «commisurato alla quantità e qualità del lavoro svolto», la dichiarazione avrà un effetto anti evasione, visto che l'ente potrà visionare la fattura e controllare che la stessa sia stata emessa dal professionista incaricato. «La regione approva una disposizione per cui ci stiamo battendo da anni», dichiara a *ItaliaOggi* il presidente di **Confprofessioni Calabria** Francesco Galluccio. «L'esibizione all'ente della fattura del professionista produrrà l'effetto di garantire al professionista stesso un compenso equo, commisurato alla prestazione svolta. Si impedirà in tal modo che

gli stessi professionisti continuino a essere penalizzati dalla concorrenza spietata o dalla necessità ad accontentarsi di compensi spesso avvilenti e indecorosi, a fronte di prestazioni professionali di qualità», conclude il presidente Galluccio.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

